

Le migliori opere saranno digitalizzate e proiettate sulle facciate dei palazzi a Natal

L'Urbs picta ora rinasce nei disegni

I PARTECIPANTI POTRANNO CREARE UN LORO AFFRESCO IN SCALA: TRA I RESPONSABILI ANCHE MARIO BOTTER

IL PROGETTO

Far rivivere l'Urbs picta con un mix di creatività collettiva e nuove tecnologie. Dopo una lunga stagione di oblio e incuria, negli ultimi anni Treviso sembra finalmente aver riscoperto il tesoro di facciate affrescate e pitture parietali dei suoi palazzi: dall'imponente censimento promosso da Fondazione Benetton, ai tour guidati via app, dai primi restauri all'azione del Comune, sono diverse le iniziative per recuperare e valorizzare questo peculiare museo diffuso. In tale filone si inserisce "Coloramisù", un progetto pilota ideato dall'associazione culturale trevigiana Gioiosa et amorosa e sviluppato nell'ambito di un più ampio programma dedicato al patrimonio culturale immateriale, con il coordinamento di T2i, società per l'innovazione delle Camere di commercio di Treviso-Belluno, Verona e Venezia-Rovigo. Grazie a seminari (anche vir-

tuali) e all'assistenza di storici dell'arte, restauratori e artisti, oltre ad approfondire storia e significati dei dipinti, i partecipanti potranno creare, in scala ovviamente ridotta, un loro "affresco" ispirato ai motivi e alle figure che adornano gli edifici del centro del capoluogo della Marca.

LABORATORI PER TUTTI

«Questi laboratori saranno alla portata di tutti: grandi e piccoli, bravi o meno nel disegno, trevigiani e amici dal resto del mondo. Anzi, sarà ancora più entusiasmante se, grazie all'arte, riusciremo a connettere culture e provenienze diverse» spiegano i responsabili, Caterina Munafò e Mario Botter (per inciso, quest'ultimo è figlio di Memi e nipote dell'omonimo Mario, che del salvataggio dell'Urbs Picta e di tanta altra arte trevigiana furono tra i maggiori artefici). Le migliori "opere", selezionate da un'apposita commissione, saranno poi digitalizzate e, grazie alla tecnica del "video mapping", verranno proiettate su alcune facciate, in occasione di un evento speciale, in programma, emergenza virus permettendo, durante le festività natalizie.

IL CONTRIBUTO DI T2I

L'operazione ha già ricevuto il patrocinio dell'amministrazione cittadina. Coloramisù è uno dei 5 progetti giunti alla fase finale di "Artistic". Gli altri 4, curati da associazioni o gruppi della provincia di Verona, riguardano una "guida" a fumetti delle bellezze artistiche e archeologiche venete, il recupero dei canti popolari locali, la produzione di una rassegna teatrale su Shakespeare e di uno spettacolo di danza, con oltre 130 ballerini, anche con disabilità. Per tutti è stata appena avviata una campagna di raccolta fondi sulla piattaforma on line "Produzioni dal basso" «In t2i abbiamo creduto nel valore di Artistic già prima che il Paese fosse investito dal coronavirus -sottolinea il direttore Roberto Santolamazza- Tanto più mostra il proprio valore ora, in un contesto in cui dovremo tutti saper guardare al futuro in maniera creativa. Spesso cultura e innovazione vengono intese come idee contrarie e tra loro alternative, invece la promozione del patrimonio culturale immateriale locale, irrobustito da competenze di project management e reso concreto da una business idea vincente, può e deve diventare un driver di crescita importante per le nostre comunità».

Mattia Zanardo





CAPOLAVORI L'invito è di ricreare gli affreschi